

IL RIEMPITIVO
di Pietrangelo Buttafuoco



“Sentite a me, che io so’ zoccola vecchia! Trent’anni di marciapiede! Sentite a me: ’e libri nun se vendono! Ma nun è che nun se vendono mo’. ’E libri nun se so’ venduti maie! Voi dovreste venire appresso a me quando vado a visitare i clienti”. Questa è la storia di Procolo Falanga, ovvero “colui che vende i libri al libraio”. E’ un brano di “Memorie di un venditore di libri”, un racconto di Antonio Franchini edito da **Marsilio**. Vale più di un rapporto Istat, di qualsiasi indagine di sociologia ed è il migliore antidoto al trombonismo perbenista degli acculturati. Il destino dei libri è uno solo: il bollino giallo. Sta a significare che il libro, appena uscito dalla tipografia, arriva in magazzino per andare in libreria e dice: vado e torno. Dalle novità alle rese.

